



ASSESSORATO TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N° 187843 PISIZ.
DATA 26/08/2002
Struttura Mittente I.A.G.
Strutt. Dest.

Torino, 22/08/2002

Al Signor Sindaco
del Comune di
VILLAFRANCA PIEMONTE

Oggetto: Progetto preliminare Variante Parziale al P.R.G.C. - Deliberazione C.C. n. 30 del 14/06/2002 - Comunicazione formazione silenzio-assenso e presentazione osservazione.

Con nota n. 6568 del 02/07/2002 (pervenuta il 12/07/2002), codesto Comune ha trasmesso alla Provincia gli atti del progetto preliminare della Variante Parziale in oggetto, adottato ai sensi del disposto del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come variato dalla L.R. 29/07/1997 n. 41.

Con riferimento a quanto sopra si comunica che il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è sancito, a far data dal 25/08/2002, nella forma di silenzio-assenso. Tuttavia, in seguito all'esame istruttorio della Variante da parte del Servizio Urbanistica - comunque effettuato - si è ritenuto opportuno formulare osservazione alla Variante in oggetto, in ragione degli interessi generali di cui la Provincia è portatrice.

PREMESSA

I dati essenziali che caratterizzano il Comune di Villafranca Piemonte sono:

- socioeconomici e territoriali:
 - popolazione: 4.891 abitanti (al 1997);
 - superficie territoriale di 5.067 ettari, interamente pianeggianti;
 - il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di 1.891 ettari appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli e 1.555 appartenenti alla Classe II (pari al 68% della superficie territoriale), che ne denotano l'eccellente vocazione agricola;
 - risulta compreso nel Circondario Provinciale di Pinerolo, Sub-ambito "Area Vigone", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
 - non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
 - il centro storico è individuato dal Piano Territoriale Regionale di "media rilevanza";
 - il sistema produttivo, caratterizzato dall'indirizzo artigianale-industriale, non è inserito in *Ambiti di valorizzazione produttiva* previsti dal P.T.C.;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalle Strade Provinciali nn. 139 di Villafranca, 150 di Madonna degli Orti, 151 di Campiglione Fenile e 153 di Babano; è interessato dallo studio del miglioramento della S.P. 139 da Vigone al ponte sul Po a Villafranca;

- infrastrutture ferroviarie:
 - è attraversato dal sedime della linea ferroviaria, attualmente disattivata, Airasca – Moretta – Saluzzo, lungo il quale è prevista la realizzazione di pista ciclabile, tratto Airasca – Moretta;
- assetto idrogeologico:
 - il territorio è attraversato dal Fiume Po e dal Torrente Pellice, che determinano ricorrenti alluvionamenti dei suoli agricoli nonché di alcuni abitati frazionali;
 - le acque pubbliche del Torrente Cantogno, Bealera via vecchia, Bealera Sterpissone nero e Rio Sterpissone bianco, ed il reticolo irriguo del comprensorio agricolo, hanno rappresentato un sistema di afflusso-deflusso delle acque dai corsi d'acqua che hanno costituito un sistema di deflusso nel caso di piogge intense e catastrofiche, che ancor oggi dovrebbe costituire oggetto di salvaguardia;
 - dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, che evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 2.161 ettari di territorio (quasi il 43%) nonché la previsione di un "limite di progetto" di 4.700 metri di lunghezza;
- la tutela ambientale è presente attraverso:
 - l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Pellice e Cantogno. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
 - l'Area Protetta Regionale, istituita con il Progetto Territoriale Operativo dell'asta fluviale del Po, nella quale sono ricompresi 452 ettari di territorio, nonché il "biotopo", Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), Direttiva 92/43 CEE "HABITAT", distinto con la sigla IT1110015, denominato "Confluenza Po-Pellice";
 - i "biotopi", di interesse regionale, individuati dalla Regione Piemonte ed inseriti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.), denominati "Zona umida di Zucchea" e "Bosco di Vigone", distinti, rispettivamente, con le sigle BR 10072 e BR 10078, rispetto ai quali si applicano le disposizioni contenute all'art. 14.3.1 del P.T.C.;
- pianificazione urbanistica:
 - è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 5-5293 del 18/02/2002;
 - ha adottato, con deliberazione C.C. n. 30 del 14/06/2002, il progetto preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, che ha trasmesso alla Provincia, in data 12/07/2002 per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

PROPOSTE CONTENUTE NELLA VARIANTE

Il C.C. propone la modifica di un paragrafo dell'art. 11, relativo al "Nucleo urbano di nuova formazione RC", delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., con la quale viene spostata dal 31/12/1990 al 31/12/1997 la data di riferimento per concedere l'ampliamento del 20% "una tantum" degli immobili mono o bifamiliari, con l'inserimento della clausola che detti ampliamenti "... non vadano ad aumentare la capacità insediativa esistente".

OSSERVAZIONI

Alla luce dell'istruttoria succitata, nel confermare che la Variante in oggetto non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, nè con i progetti di competenza della Provincia e/o con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente, si formula, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, la seguente osservazione al

Progetto preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. adottato con delibera C.C. n. 30/2002:

« si rileva che la Variante Parziale risulta solo riportata sul testo della deliberazione C.C. n. 30/2002 di adozione (l'estratto delle Norme Tecniche di Attuazione trasmesso unitamente alla citata deliberazione non è formalmente "adottato"), non risponde ai requisiti formali che debbono avere gli atti urbanistici, come riportato dalle Circolari del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 e n. 12/PET del 05/08/1998. Si ricorda infatti che la "variante parziale" è ad ogni effetto, sia formale sia sostanziale, una variante nel senso pieno del termine, poichè modifica la pianificazione comunale; deve perciò contenere, pur tenendo conto della minore incidenza territoriale rispetto ad una "variante strutturale" ed al suo diverso e più semplice iter procedurale, requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della variante stessa.

In particolare non è ammesso solo riportare in deliberazione il nuovo testo del capoverso che si intende modificare, poichè così facendo si impedisce una esauriente lettura della Variante; tale indirizzo è confermato dalla sopra richiamata Circolare n. 12/PET che recita "... dovranno essere prodotte: le Tavole del piano regolatore vigente che riportino gli ambiti che s'intendono modificare; le Tavole di piano regolatore modificate; Relazione illustrativa; Perizie o pareri che si rendono necessari".

Si invita quindi il Comune a provvedere in tal senso, comunicando sin d'ora che non verranno più prese in esame delle Varianti parziali prive dei requisiti sopra evidenziati, le quali se approvate rimangono tuttavia inficiate e impugnabili per vizio di forma.»

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

l'Assessore
Luigi RIVALTA
